

Sole&Non, nel centro è un trionfo di note

Trentino — 13 agosto 2008 pagina 38 sezione: PROVINCIA

CLES. Un tripudio di voci e colori, suoni e atmosfere si sono disperse per il centro di Cles per poi convergere in Piazza Granda e riunirsi in un unico, grande, coro inedito. Raramente il paese si vede così vivo, con persone di ogni età che si spostano tra le località adibite alle esibizioni. Buona l'accoglienza delle autorità, con giudizi positivi da parte dell'assessore Rosario Poletti, del consigliere Mario Magnani, di Franco Panizza e Caterina Dominici, che non ha mancato di portare qualche simpatico aneddoto. Soddisfatto anche l'assessore alla cultura Ruggero Mucchi, che rimpiange tuttavia il forfait, l'ennesimo, di un coro rappresentativo per la comunità clesiana. Il suo augurio è che, in occasioni come quella di ieri sera, si possano superare antipatie personali e screzi locali a vantaggio della musica e dello spettacolo. Mucchi non fa nomi, ma il riferimento al Coro Monte Peller è chiaro. Non fosse per quest'assenza importante, ieri sera si respirava davvero qualcosa di diverso per le vie del centro. Dopo il saluto delle autorità e una breve sfilata nel centro storico, i coristi si sono diretti nei luoghi assegnati, pensati in riferimento al tipo di musica che proponevano. Dalle dolci e giovani note del coro Arcobaleno di Ossana, alla musica sacra del coro Santa Lucia di Magras e dei coristi delle chiese d'Anaunia. Passando per l'immane musica di montagna d'autore proposta dal coro Presanella di Vermiglio, dal coro Lago Rosso di Tuenno, dal coro San Romedio di Romeno e dal coro Roen di Don. Spaziando dalla musica popolare proposta dalla Coralità Clesiana e dal coro Del Noce di Malè, alla spiritual di Comunità Viva di Terzolas, dalla polifonia sacra della corale Monteverdi di Terres al coro Parrocchiale di Santa Maria Assunta di Tassullo. Il folto pubblico ha gradito tutti i repertori, divertendosi a spostarsi tra pizzeria Giardino, Caffè Europa, piazzale della Pretura, casa Bertolini, albergo Cles e chiesa della Madonna delle Grazie. Clemente il cielo, che ha minacciato pioggia ma si è limitato a qualche goccia nel finale. Finale che è stato un crescendo di note, con il ritrovo dei cori in piazza Granda e l'intonazione di canzoni della memoria popolare. Tutta la gente si è unita ai cori, mescolati tra loro nelle voci e nei colori delle divise. L'inno al Trentino, La dosolina, hanno scaldato gli animi della gente che chiedeva in continuazione un ultimo bis. -*Sara Ravanelli*